

Palazzo Schifanoia – Salone dei Mesi

La Metamorfosi della contemplazione

Alberto Pasetti Bombardella

STUDIO PASETTI lighting

Lunedì 29 Novembre 2021

Istituto Studi Rinascimentali di Ferrara



Cos'è la metamorfosi contemplativa?

La contemplazione vede aumentare le sue caratteristiche di interattività tra il potenziale culturale artistico simbolico dell'opera e la capacità di leggerne ed interpretarne i significati non manifesti.

La metamorfosi contemplativa si manifesta per effetto di un'incrementata presa di coscienza da parte dell'osservatore, in misura proporzionale alle condizioni fisico-sensoriali indotte dallo spazio ospitante, attraverso una modalità percettiva mutevole. Ovvero, questo fenomeno si manifesta in

controtendenza rispetto alla rappresentazione statica dell'opera bidimensionale, espressione di una forma comune degli allestimenti tradizionali.

Di norma le condizioni espositive, museali, partono dal presupposto di porgere l'opera al pubblico secondo un'impostazione progettuale semplice o elaborata. Può essere un allestimento articolato o minimalista, rispondente ad un preciso orientamento museografico. Diversamente il principio di **mutevolezza visiva**, durante il fenomeno dell'osservazione, costituisce un presupposto nuovo, una fonte di stimoli a cui il cervello risponde in maniera inedita. La variazione luminosa provoca una varietà di segnali capaci di innescare **nuove connessioni neurali** che pongono l'osservatore in uno stato di **apertura verso nuove rivelazioni e nuovi significati** aumentando la sua percezione dei contenuti. Tali fenomeni sono oggetto di studio da parte di studiosi e ricercatori, nel campo delle **neuroscienze** e della **neuroestetica**, negli ultimi 15 anni.



La condizione percettiva, favorita da basse luminanze e da effetti visivi dinamici, implica una frequenza di onde cerebrali più bassa e quindi in grado agevolare una **condizione psico-fisiologica immersiva**. Si tratta di un'esperienza capace di stimolare nuove sinapsi e quindi favorire lo sviluppo di **nuovi canali neurali di conoscenza**. Nel salone dei mesi ogni campata pittorica, tra due lesene, costituisce l'occasione per un'interpretazione senza precedenti del mese stesso e della sua struttura morfologica tripartita. Tuttavia, è possibile prefigurare connessioni diverse, miste e articolate tra singoli mesi, guidando lo sguardo del visitatore verso punti altrimenti non collegabili tra loro. Il patrimonio artistico di uno spazio rappresenta quindi un tutt'uno e allo stesso tempo una scacchiera per molteplici mosse interpretative di singole parti.

Cos'è cambiato attraverso questo nuovo percorso contemplativo?

Una nuova presa di coscienza rivela **nuove forme di conoscenza dell'opera** e del suo spazio ospitante. La visione con sequenze dinamiche provoca **l'ancoraggio emozionale** del visitatore rispetto a selezionate porzioni dell'intera composizione. Tale fenomeno consente una maggiore facilità di memorizzazione delle scene e l'approfondimento delle stesse. Il visitatore è più vicino e partecipa alla comprensione dei significati non apparenti dell'opera e ne coglie l'essenza secondo nuovi indirizzi curatoriali. La metamorfosi contemplativa non si sostituisce alla contemplazione classica museale ma ne diventa una parte integrante complementare.

